

*L'agriturismo
"Corte degli Angeli"
a Roncole Verdi
di Busseto (Pr).
In basso, una
camera da letto*

Alla Corte degli Angeli *agriturismo e non solo*

A Roncole Verdi, nel Parmense, un'efficace operazione di marketing si propone di **coniugare attività agricola e offerta turistica puntando sul valore ambientale dei luoghi**

Dell'Aquila

Ci troviamo a Roncole Verdi, in provincia di Parma, terra natale di Giuseppe Verdi nonché luogo di sepoltura di Giovannino Guareschi, creatore di Don Camillo e Peppone.

Tra Roncole Verdi e la vicinissima Busseto si trovano la casa natale del Maestro, il teatro Verdi e il museo di casa Barezzi, villa Pallavicino con il suo museo nazionale Giuseppe Verdi e a Sant'Agata villa Verdi.

La provincia di Parma annovera inoltre alcuni tra i principali "Musei del gusto" e "Musei del mondo rurale" regionali: del prosciutto a Langhirano, del Parmigiano Reggiano a Soragna, del pomodoro a Collecchio e del salame a Felino, oltre al Museo Ettore Guatelli a Ozzano Taro di Collecchio e al Museo Uomo-Ambiente di Neviano degli Arduini.

Raggiungendo questi luoghi, in una tiepida giornata autunnale, l'occhio del visitatore resta affascinato dalla leggera nebbia che a pochi passi dal bruno terreno ammorbidisce i contorni

degli edifici che si stagliano a frammentare la piatta linea dell'orizzonte.

Alessandro Lusardi e Milly Freddi qui conducono un interessante esempio di azienda agricola che ha optato per la diversificazione e che sorge su un fondo di circa 60 ettari coltivato prevalentemente a sorgo, grano, erba medica.

Il nome scelto per la società agricola e per l'at-

CINZIA ZAMBELLI
Servizio
Programmazione
e Sviluppo Locale
Integrato
Regione
Emilia-Romagna



Dell'Aquila



Dell'Aquila



Dell'Aquila

*Sopra,
i portici sul fronte
sud e in una
delle ali laterali*

tività agrituristica che vorrebbero realizzare è “Corte degli Angeli” ed è stato ispirato dalla comunità di barbagianni – “angeli della notte”, con riferimento al loro bianco piumaggio – che qui ha scelto di stabilirsi tra le strutture di copertura del fienile.

Il principe e l'architetto

Alessandro e Milly sono proprietari di una porzione dell'ampio complesso immobiliare denominato Corte delle Piacentine.

Questa era, nell'immaginario del principe Giovanni Vidoni de Soresina, che ne fu ideatore e committente agli inizi dell'Ottocento, un moderno stabilimento agrario che avrebbe reso un “luogo del nulla” bello e profittevole. Il principe ne affidò il progetto all'architetto cremonese Luigi Voghera che ideò un imponente edificio costituito da tre corti interne allineate, separate da ali edificate con un sontuoso fronte principale a sud. La realizzazione del grandioso progetto si limitò alla parte centrale che venne costruita tra il 1820 e il 1832. A quell'epoca il fondo copriva una superficie di circa 700 ettari.

Lo stabilimento agrario era stato progettato dal Voghera in un'ottica di autosufficienza. Negli spazi ricavati dovevano trovare posto tutte le lavorazioni agricole e le attività connesse, anche extra-agricole, che avrebbero consentito il sostentamento di circa un centinaio di persone che qui lavoravano e vivevano. L'idea progettuale focalizzava l'attenzione tanto sul benessere delle persone, cui erano destinate diverse tipologie abitative, quanto sul benessere degli animali, come si evince dalle stalle luminose e ben aerate.

Location di “Novecento”

Nel 1975 questo luogo fu scelto da Bernardo Bertolucci quale set del film “Novecento”, l'opera colossale che racconta cinquant'anni di storia d'Italia, a partire dal 1900, attraverso le vicende di due diverse famiglie, quella dei contadini e quella dei padroni, sullo sfondo dei rilevanti avvenimenti storici e politici, tra lotta di classe e sentimenti raccontati seguendo l'alternarsi delle stagioni. In quel periodo potevano incontrarsi qui De Niro, Depardieu, Stefania Sandrelli, Dominique Sanda e star come Burt Lancaster e Donald Sutherland. Alessandro Lussardi, allora bambino, ricorda il suo ruolo di comparsa nel film e diversi aneddoti.

Il legame con il cinema rimanda a un altro agriturismo emiliano-romagnolo con trascorsi da set. La “Casa del diavolo” di Alfonsine, in provincia di Ravenna, dove nel 1976 vennero girate diverse scene de “L'Agnese va a morire”, il film tratto dall'omonimo romanzo di Renata Viganò, che ruota attorno alla storia di Agnese, staffetta partigiana, durante la Seconda guerra mondiale.